



30 gennaio 2024 02:29

Nessuna luce alla fine del tunnel ucraino – Borrell dell'UE

L'alto diplomatico chiede “piena collaborazione da parte dei nostri partner” sulle sanzioni contro la Russia

Il capo della politica estera dell'UE, Josep Borrell, ha affermato che, nonostante i migliori sforzi dell'Occidente per aiutare l'Ucraina e “indebolire” la Russia, le sanzioni hanno in gran parte fallito nel raggiungere i loro obiettivi, ed è necessaria una maggiore cooperazione da parte degli stati dell'Asia centrale per isolare Mosca.

Il conflitto ucraino è stato “un duro promemoria dell'importanza fondamentale di difendere congiuntamente i principi fondamentali delle Nazioni Unite”, ha dichiarato lunedì Borrell al Global Gateway Investors Forum per la connettività dei trasporti tra Unione europea e Asia centrale a Bruxelles.

“Sapete che per difendere questi principi l'Unione Europea ha imposto sanzioni sostanziali contro la Russia, che hanno indebolito notevolmente la sua macchina da guerra. Ma sono ancora lì e la guerra continua. E se posso dirlo, l'intensità dei combattimenti aumenta e non vediamo la luce alla fine del tunnel”, ha riconosciuto il massimo diplomatico dell'UE.

“Affinché queste sanzioni siano efficaci, abbiamo bisogno della piena collaborazione dei nostri partner. Seguiamo da vicino il commercio tra noi, tra i paesi dell'Asia centrale, con loro e con la Russia. Cerchiamo di analizzare quali sono i meccanismi che consentono l'elusione delle sanzioni”, ha affermato.

Secondo il presidente Vladimir Putin, l'economia russa è in buona

forma , in rapida espansione e ha persino beneficiato delle sanzioni occidentali, che l'hanno costretta a concentrarsi più sul settore manifatturiero che sulle esportazioni di energia.

Le sanzioni sul petrolio russo introdotte dal G7 e dall'UE alla fine dello scorso anno sono state concepite come un mezzo per ridurre le entrate energetiche di Mosca. In realtà, però, secondo un recente studio hanno avuto un effetto boomerang .

Kiev ha anche ripetutamente espresso preoccupazione per il fatto che Mosca non venga isolata come promesso dall'Occidente, poiché la Cina e diverse nazioni del Sud del mondo si sono rifiutate di seguire la linea stabilita dall'Occidente, mantenendo invece una posizione neutrale.

In mezzo a queste “delusioni” e in seguito alla fallita controffensiva estiva del Paese, le autorità ucraine intensificheranno gli sforzi per spiegare ai propri cittadini perché dovrebbero andare in prima linea, secondo il consigliere senior del presidente Vladimir Zelenskyj, Mikhail Podoliak. Sebbene Kiev non pubblichi i dati sulle vittime, il Ministero della Difesa russo ha stimato che le forze ucraine hanno perso fino a 400.000 soldati nel corso del conflitto.

Secondo il primo ministro Denis Shmygal, l'Ucraina sta anche “lavorando duro” per garantire i finanziamenti occidentali al paese nel 2024. Finora gli Stati Uniti hanno fornito a Kiev circa 111 miliardi di dollari in sostegno economico e militare, ma il flusso di fondi si è drasticamente ridotto mentre la Casa Bianca fatica a far passare altri 60 miliardi di dollari in assistenza. Inoltre, finora l'UE non è riuscita a raggiungere un accordo per incanalare 50 miliardi di euro (54 miliardi di dollari) dal bilancio del blocco all'Ucraina.